
Comune di Ostana

Esercizio 2023

Dati aggiornati al 05/04/2024

DOCUMENTO

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019 - 2020 - 2021 - 2022 - 2023**

*Art. 4 - D.Lgs.vo 06.09.2011 n. 149
D.M. Interno 26.04.2013 s.m.i.*

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA	4
Dati generali	4
Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato.....	4
Organi politici	4
Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:	5
Evoluzione dell'Organigramma	Errore. Il segnalibro non è definito.
Condizione giuridica dell'ente:	5
Condizione finanziaria dell'ente:	5
Situazione di contesto interno:	6
Analisi del contesto esterno:	6
Deficitarietà strutturale.....	6
PARTE SECONDA.....	8
Normativa e amministrativa svolta durante il mandato	8
Attività amministrativa.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Statuto comunale:.....	9
Regolamenti di competenza del consiglio comunale (a titolo esemplificativo) ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
Regolamenti di competenza della giunta comunale (a titolo esemplificativo) ...	Errore. Il segnalibro non è definito.
Attività tributaria e fiscalità locale	9
Imposta municipale propria (IMU)	9
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	9
Tassa sui rifiuti (TARI).....	10
Addizionale comunale all'IRPEF	11
Tributi diversi.....	11
Attività amministrativa fino al 30-04-2024	13
Emergenza COVID-19.....	13
Pnrr – opportunità ed impegno aggiuntivo.....	13
PARTE TERZA.....	21
Situazione economico-finanziaria dell'Ente	21
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente	21
Equilibri di bilancio	22
Quadri generali riassuntivi	22
Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo	23
Gestione dei residui.....	25
Anzianità dei residui finali	26
Gestione Residui	28
Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno).....	30
Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento.....	32
Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti....	33
Finanza derivata	34
Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale	34
Stato patrimoniale	35
Conti economici	39
PARTE QUARTA	41
Rilievi degli organismi esterni di controllo.....	41
PARTE QUINTA	42
Contenimento della spesa	42
Razionalizzazione e riqualificazione della spesa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:	42
PARTE SESTA.....	43
Organismi controllati e partecipati e S.p.l.	43
Servizi pubblici locali –s.p.l.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Considerazioni finali e conclusioni	44
Link di riferimento per visualizzare il formato on-line della relazione di fine mandato per cittadini/utenti:	45

PREMESSA

La relazione di fine mandato, ancora oggi, viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'art. 4, del D.Lgs.vo 06.09.2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17, e 26, della Legge 05.05.2009, n. 42" e del Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2013, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2, del comma 1, dell'art. 2359, del codice civile ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità – costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il 60° giorno antecedente la data di scadenza del mandato e nei dieci giorni successivi deve essere certificata dall'organo di revisione dell'Ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (in caso di scioglimento anticipato del Consiglio, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro 15 giorni dall'indizione delle elezioni).

Molti dati sono richiesti secondo schemi già adottati per altri adempimenti di legge in materia e la maggior parte delle tabelle sono desunte o dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della Legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Tuttavia, come evidenziato, lo schema di riferimento ministeriale è ancora quello approvato con D.M. 26.04.2013, anteriore all'introduzione della contabilità armonizzata, avvenuta nel 2016 (nel 2015 a titolo meramente conoscitivo), di cui comunque sono stati adottati gli schemi.

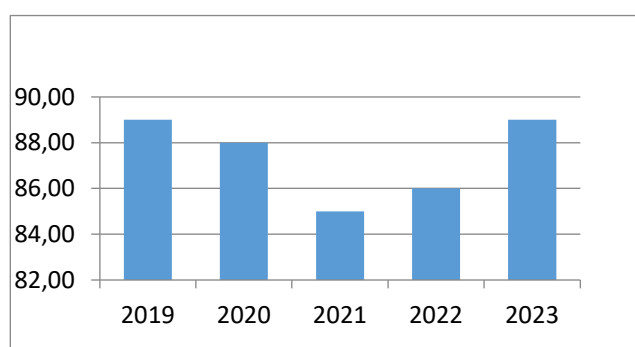
PARTE PRIMA

Dati generali

Popolazione al 31 Dicembre ed annualità del mandato

Nell'ambito delle attività istituzionali e gestionali avvenute nel corso del mandato è opportuno fare riferimento ad un dato che, seppure molto generico, è significativo e cioè il numero di soggetti amministrati e la loro evoluzione nel tempo.

<i>Annualità</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Abitanti al 31.12	89	88	85	86	89



Organi politici

Il quadro che segue evidenzia la composizione nel corso del mandato degli organi politici Giunta Comunale e Consiglio Comunale e la loro eventuale diversa struttura nel tempo. E' utile ricordare come le competenze degli organi dell'Ente siano definite per la Giunta Comunale dall'art. 48 del TUEL, per il Consiglio Comunale dall'art. 42 del TUEL, per il Sindaco dall'art. 50 del TUEL.

GIUNTA COMUNALE:

Sindaca – ROVERE Silvia

Vice Sindaca – LOMBARDO Giacomo

Assessore – BERTORELLO Daniele Elvino

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente – Sindaca – ROVERE Silvia

Consiglieri:

LOMBARDO Giacomo

BERTAGNA Giovanni

REINERI Aldo

GIULIANO Valter

RIBA Lido – Deceduto nell'anno 2022

ABRATE Dario

CHIRI Giovanni

VAIRA Lucio – Presentate dimissioni in data 30.03.2020

ALBERTI Enrica – Presentate dimissioni in data 25.05.2020

RASO Margherita

Struttura tecnico/amministrativa dell'Ente:

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'Ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Direttore: Figura non prevista

Segretario Comunale: Nel corso dell'esercizio 2019 l'Ente si è avvalso della collaborazione di alcuni Segretari Comunale nominati a scavalco. In seguito mediante deliberazione della Giunta Comunale n. 16, del 20.03.2020, è stata disposta l'assunzione, ai sensi dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 311/2004 e per le motivazioni nella stessa evidenziate, del Dott. Paolo GOLDONI, con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e per un orario massimo settimanale pari a n. 12 ore – Categoria D3 giuridica e D6 economica, che a far data dal 23 marzo 2020 riveste la figura di Vice Segretario Comunale.

Numero dirigenti: ZERO

Numero posizioni organizzative: ZERO

Numero personale dipendente al 31 Dicembre 2023: ZERO – il Comune di Ostana fa parte dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso e il personale dipendente dell'Ente, costituito attualmente da n. 02 unità, è stato trasferito all'Unione Montana con decorrente 1° Luglio 2015.

Valutazione delle performance: Indicare sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e se tali criteri di valutazione sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D.Lgs.vo n. 150/2009:

Il sistema di controllo di gestione è affidato ad un Responsabile dell'Unione Montana dei Comuni del Monviso. Il sistema riguarda la regolarità amministrativa sia in fase preventiva che successiva di regolarità amministrativa e per il controllo contabile mediante il parere ed il visto di regolarità contabile.

Condizione giuridica dell'Ente:

Indicare se l'Ente è commissariato oppure lo è stato nel periodo del mandato e per quale causa, ai sensi degli artt. 141 e 143 del TUEL:

<i>Casistica</i>	<i>Condizione giuridica</i>
	Il Comune nel periodo del mandato non è stato commissariato ai sensi degli artt. 141 e 143 del TUEL
	<i>Descrizione cause e motivazioni del commissariamento</i>
	Non ricorre la fattispecie

Condizione finanziaria dell'Ente:

Indicare se l'Ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario (enti che hanno aderito al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale) ai sensi degli artt. 243 ter, 243 quinquies, del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis, del D.L. n. 174/2012, convertito nella Legge n. 213/2012.

<i>Casistica</i>	<i>Descrizione condizioni finanziarie ente</i>
	Il Comune nel periodo del mandato non ha dichiarato né situazioni di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL né situazioni che richiedessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex art. 243bis TUEL e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex art. 243ter.
	Il Comune nel periodo del mandato ha dichiarato la situazioni di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL

~~Il Comune nel periodo del mandato ha dichiarato situazioni che richiedessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex art. 243 bis TUEL, e non ha fatto/ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex art. 243 ter.~~

Situazione di contesto interno:

Le principali problematiche che hanno interessato e che continuano ad interessare questa Amministrazione riguardano l'assoluta incertezza sulle risorse finanziarie (indeterminatezza della disciplina tributaria e dei trasferimenti erariali) che azzerano la possibilità di pianificare, in maniera efficace, la programmazione finanziaria e di conseguenza anche l'azione amministrativa. Si aggiunga ancora come qualsiasi programmazione debba scontrarsi con gli step di una burocrazia troppo macchinosa e formale, che azzerano l'importanza sostanziale degli interventi auspicati dell'Amministrazione. I trasferimenti dallo Stato sono diminuiti drasticamente negli anni ed il Comune di Ostana è fortemente penalizzato dall'aver fatto, in passato, una politica virtuosa rispetto alla speculazione edilizia che qui è stata contrastata con efficacia. Mentre su molta parte della montagna alpina si costruivano condomini ad Ostana questo non è successo ed oggi il Comune risente negativamente rispetto ai gettiti fiscali che ne sarebbero potuto derivare. Nonostante i residenti del Comune di Ostana versino allo Stato notevoli importi di IRPEF (senza contare altre tasse e accise) i ritorni finanziari da parte dello stesso sono ridicoli; complice anche i costi standard non adeguati e del tutto incongruenti. Nonostante questi limiti l'Amministrazione ha nel quinquennio realizzato molte opere pubbliche grazie a bandi europei, nazionali, regionali.

Analisi del contesto esterno:

Anche in questo caso, partendo dalle considerazioni e valutazioni sul contesto esterno all'Ente, che annualmente trovano il loro spazio nei documenti di programmazione (D.U.P.), è innegabile come il contesto esterno abbia pesanti riflessi sulla realtà degli Enti Locali, soggetti economici che non sono esenti dalle influenze del mondo esterno e dalle condizioni generali dei mercati e dalle congiunture positive o negative dell'economia mondiale ed Italiana. Non è secondario rilevare come le amministrazioni locali in carica nell'ultimo quinquennio abbiamo visto e talvolta subito crisi finanziarie, sociali ed evoluzioni di un mondo in vorticoso cambiamento anche dal punto di vista ambientale e rispetto alla composizione del tessuto sociale sul territorio. La pandemia mondiale derivante dal Covid19 del 2020 e gli effetti proseguiti poi ancora nel 2021 e 2022 anche a livello sociale e finanziario per gli Enti Locali, le crisi ambientali che hanno toccato profondamente quasi tutte le amministrazioni comunali con eventi della natura, estremi ed incontrollabili, con innegabili riflessi anche sulla spesa manutentiva, sulla gestione emergenziale del territorio, le opportunità e criticità e nuove modalità di gestire la spesa e l'approccio organizzativo dei lavori derivanti dal PNRR e PNC, un ricambio generazionale negli enti che ha costretto mediamente le amministrazioni ad affrontare criticità amministrative non di poco conto, l'esplosione dei costi delle materie prime e le conseguenti tensioni inflazionistiche che hanno determinato in generale l'aumento della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi non compensata e talvolta non compensabile con risorse proprie ove talvolta la pressione tributaria, fiscale e tariffaria a livello locale, è già spinta al massimo sostenibile.

Deficitarietà strutturale

Nel quinquennio il Comune di Comune di Ostana **non ha evidenziato** criticità rispetto ai parametri di "deficitarietà strutturale". I parametri che individuano tale condizione sono stati modificati con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018 e sono risultati validi per il triennio 2019–2021.

Con il Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 04 agosto 2023, è stata definita la griglia dei parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli Enti Locali in condizione di deficitarietà strutturale nel triennio 2022–2024.

Relazione di fine mandato 2023

<i>Parametri deficitarietà strutturale validi sino al 2023</i>	2019	2020	2021	2022	2023
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti > 47% nel 2017, poi >48%	NO	NO	NO	NO	
Incidenza incassi entrate proprie su previsioni definitive di parte corrente >26% nel 2017, poi >22%	NO	NO	NO	NO	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	NO	NO	NO	NO	
Sostenibilità debiti finanziari: <15% entrate correnti nel 2017, poi <16%	SI	SI	NO	NO	
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio: < 1,20% entrate correnti	NO	NO	NO	NO	
Debiti riconosciuti e finanziati: <1% spese T1 e T2	NO	NO	NO	NO	
Debiti in corso di riconoscimento e/o finanziamento: >0,60% entrate correnti	NO	NO	NO	NO	
Percentuale riscossione entrate totali < 55% nel 2017, poi <47%	NO	SI	NO	SI	

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato (esercizio 2022).

<i>Tabella parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento condizioni ente strutturalmente deficitario</i>		SI	NO
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	SI	
<i>Nota: Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI "identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL</i>			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

PARTE SECONDA

Normativa e amministrativa svolta durante il mandato

Attività Normativa:

1.1. Numero di atti adottati durante il mandato:

ORGANISMO E NUMERO DI ATTI	2019	2020	2021	2022	2023
CONSIGLIO COMUNALE	44	36	34	30	36
GIUNTA COMUNALE	66	62	71	75	88
DECRETI DEL SINDACO	3	3	1	1	0

1.2. Adozione atti di modifica/adozione regolamentare durante il mandato.

Nel corso del mandato sono stati adottati specifici regolamenti o modifiche a quelli già precedentemente approvati come da elenco che segue:

- Regolamento Comunale del Commercio su Aree Pubbliche – Gruppo di posteggi e commercio in forma itinerante
- Regolamento per la costituzione del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile
- Approvazione Regolamento per l’accesso lungo il percorso stradale Comunale “Località Capoluogo Villa – Pion d’la Charm” durante i giorni festivi del periodo compreso tra il 12 Luglio 2020 ed il 30 Agosto 2020
- Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI)
- Regolamento per la disciplina dell’Imposta Municipale Propria (IMU)
- Regolamento Comune di Polizia Mortuaria – Art. 60 – Modifiche
- Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali
- Regolamento Comunale per l’istituzione e la disciplina dell’Imposta di Soggiorno
- Regolamento per lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale e degli altri Organi Collegiali in modalità telematica
- Regolamento di disciplina delle spese di rappresentanza.

Proseguendo nel solco segnato dalla Regione con la Legge 16 Giugno 2008 n. 14 recante “Norme per la tutela del paesaggio” l’Amministrazione ha condotto una politica di salvaguardia dell’ambiente montano dall’abbandono, contrastando l’abbandono dei fondi rustici e promuovendo il recupero delle antiche borgate. In particolare il recupero architettonico delle abitazioni è soggetto ai dettami di manuali redatti dal Politecnico di Torino – Dipartimento di Architettura Alpina e dal GAL – Gruppo di Azione Locale – Tradizione Terre Occitane. Sono in corso altre azioni per favorire il recupero di altre borgate ormai ridotte a ruderi destinandole ad attività ricettive e agricole.

Statuto comunale:

I Comuni e le province adottano il proprio statuto ai sensi dell'art. 6 del TUEL.

Lo Statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'Ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente, le forme di collaborazione fra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. Nell'arco del mandato non sono state apportate modifiche e lo Statuto risulta essere stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24, in data 29.08.2004.

Attività tributaria e fiscalità locale

Imposta municipale propria (IMU)

Riassumendo in breve, secondo la normativa in vigore già all'inizio del mandato l'IMU, è dovuta dal possessore di immobili, con l'esclusione dell'abitazione principale (eccettuati gli immobili di lusso, classati nelle categorie A1, A8 e A9) e di una pertinenza dell'abitazione principale per ciascuna delle categorie C2, C6 e C7. Risultano esclusi anche i fabbricati strumentali e i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, i fabbricati rurali, i "beni merce", gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa utilizzati dai soci assegnatari, l'ex-casa coniugale assegnata al separato o divorziato. Alle abitazioni principali sono equiparati gli immobili (purché non locati) posseduti in proprietà o usufrutto o da anziani o disabili stabilmente ricoverati o da residenti all'estero iscritti all'AIRE, già pensionati nei Paesi di residenza. Risulta altresì esente anche (purché non locato) l'unico immobile urbano posseduto da militari o membri di forze di polizia, vigili del fuoco o prefetti. Riduzione del 50% per gli immobili storici e per quelli inagibili.

Le aliquote attualmente in vigore, invariate fin dall'esercizio finanziario 2020, sono:

- **abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze** (le pertinenze sono una sola per ciascuna categoria catastale C2, C6, C7 anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo): aliquota pari al **6 per mille**;
- **fabbricati rurali ad uso strumentale**: aliquota pari all'**1 per mille**;
- **fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita**, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: **esenti dall'01.01.2022**;
- **terreni agricoli**: aliquota pari al **7,6 per mille**;
- **fabbricati categoria D**: aliquota pari al **8,6 per mille** (di cui 1 per mille al comune e 7,6 per mille riservato allo Stato);
- **aree fabbricabili**: aliquota pari al **10,6 per mille**;
- **altri fabbricati**: aliquota pari al **10,6 per mille**.

Nel 2020, soppressa la TASI come tributo a sé stante, il Comune si è avvalso della facoltà di incorporarne le aliquote in quelle della nuova IMU: il prelievo fiscale complessivo sugli immobili è dunque rimasto sostanzialmente invariato.

Tributo per i servizi indivisibili (TASI)

La TASI fu istituita nel 2013 ed è stata soppressa dalla Legge di Bilancio 2020. Le aliquote vigenti all'inizio del mandato e mai modificate in tutto il periodo di vigenza del tributo, ora riassorbite nell'IMU, erano le seguenti:

- ✓ Aliquota di base della TASI pari all'**1,8 per mille** e l'aliquota per i fabbricati agricoli ad uso strumentale pari all'**1 per mille**, dando atto che per effetto della Legge di stabilità 2016, la TASI non era più

dovuta per l'immobile destinato ad abitazione principale e pertinenze (max una per categoria C/2 – C/6 e C/7) ad esclusione dei fabbricati accatastati nelle categorie A/1 – A/8 e A/9.

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 2014, con l'applicazione della TARI, l'imposizione legata alla raccolta rifiuti è tornata ad essere un tributo ed è contabilizzata con tale natura nel bilancio dell'Ente. Essa deve integralmente coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e si applica quindi a chiunque possieda o detenga, anche di fatto, locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe unitarie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa.

Si evidenzia che gli Enti hanno potuto approvare il bilancio di previsione 2024–2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5quinquies, dell'art. 3, del D.L. n. 228/2021, a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/rif, di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'Ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653, dell'art. 1, della Legge n. 147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio Rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In base a quanto previsto dalla delibera ARERA n. 363/2021, si torna ad evidenziare come il PEF abbia durata quadriennale (2022–2025) e debba essere aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra-periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio. La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653, dell'art. 1, della Legge n.147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità 2021, n. 363 e successive integrazioni. A ciò si aggiungono rispetto alla questione "Tariffa rifiuti e PEF", le importanti deliberazioni e circolari ARERA funzionali ad attivare il recupero inflazionistico ed extra costi sui PEF dei rifiuti liberando risorse a bilancio altrimenti destinate a coprire il delta tra gettito TARI e costi effettivi di competenza annuale. ARERA ha pubblicato la delibera n. 389, del 03 agosto 2023, recante "Disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024–2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi". ARERA ha inoltre pubblicato l'Orientamento n. 275/2023 per la definizione dell'aggiornamento tariffario MTR-2 2024 e 2025. Una parte rilevante del documento è dedicata all'aggiornamento del PEF rifiuti e quindi aggiornamento tariffario a causa dell'aumento dei costi di gestione dovuti ad inflazione (e non solo). Su questo argomento serve coinvolgere i consorzi che redigono il PEF ed aumentare la consapevolezza che la differenza tra proventi da tariffe TARI da PEF e spesa effettiva di competenza per gestire il servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti ricade sul bilancio in generale sottraendo risorse alla gestione. Risorse che da normativa vanno recuperate negli anni oppure nel caso di extragettito restituite all'utenza. Dal Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2022–2025, predisposto ai sensi della deliberazione dell'ARERA n. 363/2021, dal soggetto gestore, acquisito agli atti, già validato dal

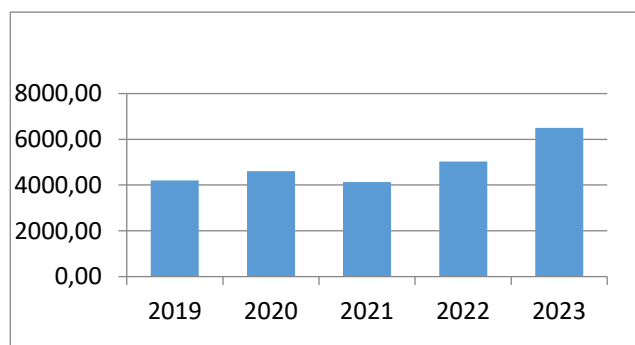
competente Ente di governo dell'Ambito, Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente, risulta un costo complessivo di €. 33.758,00. Pertanto sulla base del suddetto PEF risulta che il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati per l'anno 2022 è pari ad €. 33.758,00 e che l'ammontare dei costi imputabili alla quota fissa della tariffa è pari a €. 25.788,00, mentre l'ammontare dei costi imputabili alla quota variabile della tariffa è pari ad €. 7.970,00. Detto PEF è stato approvato mediante deliberazione del Consiglio Comunale n. 07, del 27.05.2022.

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale Comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'Ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	2019	2020	2021	2022	2023
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	4.201,94	4.613,90	4.134,77	5.031,86	6.500,00



Le politiche tributarie sono state improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

In prospettiva, anche se i dati della base imponibile, per effetto degli incrementi stipendiali dovuti all'adeguamento dei contratti nazionali alle tensioni inflazionistiche, risultano in aumento, in prospettiva si dovrà porre particolare importanza agli effetti della riforma fiscale di prossima approvazione/applicazione.

Si dà atto che l'aliquota attualmente vigente per l'applicazione dell'Addizionale Comunale d'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, di cui all'art. 1, del D.Lgs.vo n. 23/2011, è fissata nella misura dello 0,4% e che detta aliquota non è mai stata variata negli anni.

Tributi diversi

La Legge 27.12.2019, n. 160 – Legge di Bilancio 2020 – ha istituito, con decorrenza dall'01.01.2021, due

canoni patrimoniali, il primo relativo a concessioni, autorizzazioni ed esposizioni pubblicitarie, il secondo concernente le occupazioni nei mercati.

Essi sostituiscono:

- la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP), o il corrispondente canone (COSAP) per gli Enti che l'avevano istituito;
- l'imposta comunale sulla pubblicità;
- il diritto sulle pubbliche affissioni;
- il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari e il canone di cui all'art. 27, commi 7-8, del Codice stradale e qualunque altro canone ricognitorio o concessorio previsto da leggi o regolamenti, eccetto quelli connessi a servizi.

La gestione del Canone Unico Patrimoniale – C.U.P. – avviene nel Comune di Ostana come attività **gestita direttamente dalla struttura comunale**. Il **Canone Unico Patrimoniale** è stato regolamentato mediante deliberazione del Consiglio Comunale n. 15, in data 30.04.2021, avente ad oggetto: “Approvazione Regolamento Comunale per la disciplina del Canone Unico Patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali”.

Proventi da Imposta di Soggiorno

L'Imposta di Soggiorno è un'imposta di scopo che viene trattenuta all'ospite al termine del soggiorno, al momento del pagamento del pernottamento nella struttura (alberghiera o extralberghiera). Il valore varia dai 5 ai 10 Euro per persona a notte. L'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo che alcuni Comuni hanno facoltà di applicare nei confronti dei turisti che vi pernottano. Sono responsabili dell'imposta i gestori delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, presenti nel Comune. L'imposta di soggiorno è stata introdotta nel nostro ordinamento con il D.Lgs.vo n. 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente, ai sensi del comma 1, dell'articolo 4, del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del Consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5,00 Euro per notte di soggiorno. Ai sensi del comma 3, dell'articolo 4, del D.Lgs.vo n. 23/11, un regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso avrebbe dovuto dettare la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. Il regolamento non è poi stato emanato e molti comuni, esercitando una facoltà espressamente prevista dalla norma, si sono mossi autonomamente, spesso in ordine sparso. Se fosse stato adottato un regolamento nazionale, sarebbe stata favorita l'adozione di provvedimenti coerenti con la finalità della norma e tra loro omogenei, ma così non è avvenuto, motivo per cui ad oggi si è invece in presenza di provvedimenti l'uno diverso dall'altro, mentre rappresentano un'eccezione i raggruppamenti di comuni che hanno trovato un accordo e adottato provvedimenti coordinati. Diversi sono gli ambiti di applicazione dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori di attività turistico ricettive svolte in forma imprenditoriale e non imprenditoriale. Il Comune di Ostana ha approvato il Regolamento per l'istituzione dell'Imposta di soggiorno con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12, in data 27.05.2022. Le aliquote attualmente vigenti sono le seguenti:

TIPOLOGIA STRUTTURA RICETTIVA	TARIFFA A NOTTE PER PERSONA
Tutte le strutture ricettive operanti sul territorio del Comune di Ostana (ex art. 2 del Regolamento)	€. 1,00 – Adulti €. 0,50 – Da 0 a 12 anni

Attività amministrativa fino al 30.04.2024

Emergenza COVID-19

E' superfluo ricordare come una parte del mandato, a partire da febbraio-marzo 2020, sia stata pesantemente segnata dagli effetti dell'emergenza sanitaria, sociale ed economica conseguente all'epidemia di COVID-19. Nelle annualità dell'emergenza il Comune di Ostanta ha beneficiato di vari livelli di contribuzione da parte dello Stato oggetto di specifiche certificazioni annuali per le annualità 2020 – 2021 – 2022.

**PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL QUINQUENNIO
CON RIFERIMENTO AL PROGRAMMA DI MANDATO**

ENTRATA – Fonti di finanziamento	SPESA – Intervento realizzato
Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 40.000,00	Cap. 1000: Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze, ecc ... (10.05.2) €. 40.000,00
Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 15.900,00 Cap. 412: Contributo Regione Piemonte per sistemazione gruppo di posteggi su area pubblica (area mercatale) – (4.0200) €. 32.000,00	Cap. 1028: Intervento di sistemazione gruppo di posteggi su area pubblica (area mercatale) (14.02.2) €. 47.900,00
Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRC – Completamento Centro Benessere) – (4.0200) €. 28.500,00 Cap. 375: Contributo dello Stato Ordinario Investimenti – Decreto Crescita – Sviluppo Economico (4.0200) €. 50.000,00 Cap. 360: Proventi derivanti dall'alienazione di beni soggetti ad uso civico (4.0400) €. 12.000,00	Cap. 1015: Realizzazione di struttura destinata al turismo del benessere – eliminazione barriere architettoniche (07.01.2) €. 28.500,00 Cap. 1015: Realizzazione di struttura destinata al turismo del benessere – eliminazione barriere architettoniche (07.01.2) €. 62.000,00
Cap. 426: Sovracanoni per derivazioni d'acqua (BIM) – (4.0200) – Efficientamento energetico Centro Polifunzionale S.Antonio €. 30.000,00	Cap. 1011: Realizzazione di Centro Culturale – Ricreativo e Polifunzionale in Fraz.S.Antonio – Opere di completamento (07.01.2) – Efficientamento energetico €. 30.000,00
Cap. 398: Contributo Regionale per interventi su danni alluvionali – (4.0200) €. 23.000,00	Cap. 905/2: Interventi di manutenzione barriera paramassi (09.01.2) €. 23.000,00
Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 11.597,90	Cap. 880: Manutenzione straordinaria fabbricati (01.05.2) – Sostituzione serramenti Uffici Comunali – Piano Terra €. 11.597,90
Cap. 426: Sovracanoni per derivazioni d'acqua (BIM) – (4.0200) – Efficientamento energetico Centro Polifunzionale S.Antonio €. 30.000,00 Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per	Cap. 1011: Realizzazione di Centro Culturale – Ricreativo e Polifunzionale in Fraz.S.Antonio – Opere di completamento (07.01.2) – Efficientamento energetico €. 59.329,89

Relazione di fine mandato 2023

<p>finalità istituzionali (Fondazione CRT – Efficientamento energetico Centro Polifunzionale S.Antonio) – (4.0200) €. 10.000,00 Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 19.329,89</p>	
<p>Cap. 360: Proventi derivanti dalla vendita di beni ex uso civico (4.0400) €. 14.903,78 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 96,22</p>	<p>Cap. 1010/1: P.S.R. 2014/2020 – Operazione 7.2.1 – Opere di urbanizzazione e spazi aperti (07.01.2) €. 15.000,00</p>
<p>Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRC – Progetto Giardinetti in quota) – (4.0200) €. 9.000,00 Cap. 450/1: Unione di Comuni – Restituzione risparmi da consuntivazione OO.PP. (4.0500) €. 1.144,45 Cap. 420: Contributi da parte di Istituzioni Sociali Private – (4.0200) €. 2.500,00 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 355,55</p>	<p>Cap. 800: Progetto “Giardinetti in quota” – Sistemazione parchi gioco (12.01.2) €. 13.000,00</p>
<p>Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 36.500,00</p>	<p>Cap. 947: “La Porta del Monviso” – Info Point in alta Valle Po – Efficientamento energetico (07.01.2) €. 36.500,00</p>
<p>Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 13.500,00</p>	<p>Cap. 1000: Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze, ecc ... (10.05.2) €. 13.500,00</p>
<p>Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 3.160,00</p>	<p>Cap. 1028: Intervento di sistemazione gruppo di posteggi su area pubblica (area mercatale) – spostamento palo telefonico) - (14.02.2) €. 3.160,00</p>
<p>Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 100.000,00 + €. 81.300,81 Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRC) – (4.0200) €. 27.900,00</p>	<p>Cap. 1055: Interventi di riqualificazione del fabbricato “Valentin” €. 209.200,81</p>
<p>Cap. 426/1: G.S.E. – Incentivi per interventi di efficientamento energetico (4.0200) €. 22.667,46 Cap. 1/1: Avanzo di Amministrazione Vincolato €. 3.719,15 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) €. 3.218,39</p>	<p>Cap. 1011: Realizzazione di Centro Culturale – Ricreativo e Polifunzionale in Fraz.S.Antonio – Opere di completamento (07.01.2) – Efficientamento energetico – Pompe di calore – II° lotto €. 29.605,00</p>
<p>Cap. 418: Contributo G.A.L. per opere di completamento Centro Polifunzionale “Lou Pourtoun” (4.0200) €. 78.239,61 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) €. 19.560,39</p>	<p>Cap. 1011: Realizzazione di Centro Culturale – Ricreativo e Polifunzionale in Fraz.S.Antonio – Opere di completamento (07.01.2) – Opere di completamento (Bando GAL) €. 97.800,00</p>

Relazione di fine mandato 2023

<p>Cap. 398: Contributo Regionale per interventi su danni alluvionali – (4.0200) €. 11.500,00</p>	<p>Cap. 905/2: Interventi di manutenzione barriera paramassi (09.01.2) €. 11.500,00</p>
<p>Cap. 365: Contributo Stato per interventi manutenzione idraulica – forestale (4.0200) €. 793.001,00 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) €. 18.223,82 Cap. 395: Contributo Regione Piemonte per interventi manutenzione idraulica – forestale (4.0200) €. 396.579,91</p>	<p>Cap. 905: Interventi di manutenzione idraulica – interventi su frana Ciampagna (09.02.2) €. 793.001,00 €. 414.803,73 Totale €. 1.207.804,73</p>
<p>Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRT – recupero affresco del pittore “Giors Boneto”) – (4.0200) €. 10.000,00 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) €. 1.000,00</p>	<p>Cap. 881: Recupero affresco di “Giors Boneto – Pitore di Paisana” (05.01.2) €. 11.000,00</p>
<p>Cap. 388/1: Contributo Regionale P.S.R. 2014/2020 – Operazione 7.2.1 – Opere di Urbanizzazione (4.0200) €. 358.713,57 Cap. 2/1: Avanzo di Amministrazione destinato agli investimenti €. 2.728,53 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 22.147,13</p>	<p>Cap. 1010/1: P.S.R. 2014/2020 – Operazione 7.2.1 – Opere di urbanizzazione e spazi aperti (07.01.2) €. 383.589,23</p>
<p>Cap. 388/2: Contributo Regionale P.S.R. 2014/2020 – Operazione 7.4.1 – Laboratorio Multimediale (4.0200) €. 360.000,00 Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRT) – (4.0200) €. 20.000,00 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 4.784,54</p>	<p>Cap. 1010/2: P.S.R. 2014/2020 – Operazione 7.4.1 – Laboratorio Multimediale OSTANA 4.0 (07.01.2) €. 384.784,54</p>
<p>Cap. 388/3: Contributo Regionale POR-FESR 2014-2020 – Museo Alpino uomo-ambiente – spazio espositivo nelle valli del Monviso (4.0200) €. 201.770,23 Cap. 360: Proventi derivanti dalla vendita di beni ex uso civico (4.0400) €. 4.905,46 Cap. 361: Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio soggetto a uso civico (4.0500) €. 750,00 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 31.143,73 Cap. 426: Sovracanoni per derivazioni d’acqua (B.I.M.) – (4.0200) €. 20.000,00 Cap. 4/1: Avanzo di Amministrazione non Vincolato €. 1.430,58</p>	<p>Cap. 1011/2: POR-FESR 2014-2020 – Museo Alpino uomo-ambiente – spazio espositivo nelle valli del Monviso (07.01.2) €. 260.000,00</p>
<p>Cap. 398: Contributo Regionale per interventi su danni alluvionali – L.R. n. 18/84 – lavori di messa in</p>	<p>Cap. 1000: Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze, ecc ... (messa in</p>

Relazione di fine mandato 2023

<p>sicurezza viabilità comunale (asfalti) – (4.0200) €. 27.200,00 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) €. 12.800,00</p>	<p>sicurezza viabilità comunale – asfalti) - (10.05.2) €. 40.000,00</p>
<p>Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 84.169,00</p>	<p>Cap. 1055: Interventi di riqualificazione del fabbricato “Valentin” – Completamento corpo principale – III° lotto (12.06.1) €. 84.169,00</p>
<p>Cap. 426: Sovracanoni per derivazioni d’acqua (BIM) – (4.0200) – Efficiamento energetico “Valentin” €. 17.498,77 Cap. 375/30: CONTRIBUTO PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO VALENTIN (4.0200) €. 9.596,42</p>	<p>Cap. 1055/1: Interventi di riqualificazione del fabbricato “Valentin” – Efficiamento energetico – Posa pannelli fotovoltaici (12.06.1) €. 17.498,77 Cap. 1055/30: PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO VALENTIN (12.06.2) €. 9.596,42</p>
<p>Cap. 375/40: PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO GALABERNA (4.0200) €. 9.523,96 Cap. 361: Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio soggetto a uso civico (4.0500) €. 750,00 Cap. 426: Sovracanoni per derivazioni d’acqua (BIM) – (4.0200) – Efficiamento energetico “Galaberna” €. 16.750,00</p>	<p>Cap. 1026: Miglioramento e potenziamento rifugio escursionistico gestito “La Galaberna” – Efficiamento energetico – Posa pannelli fotovoltaici (07.01.2) €. 17.500,00 Cap. 1026/40: PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO GALABERNA (07.01.2) €. 9.523,96</p>
<p>Cap. 375/50: PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO LOU POURTOUN (4.0200) €. 30.879,62</p>	<p>Cap. 1011/1: Realizzazione di Centro Culturale – Ricreativo e Polifunzionale in Fraz.S.Antonio – Opere di completamento – Efficiamento energetico – Fotovoltaico (07.01.2) €. 481,73 Cap. 1011/50: PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2-A “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37, Legge 27.12.2019, n. 160 – CUP: B82C22001180002 – IMPIANTO FOTOVOLTAICO LOU POURTOUN (07.01.2) €. 30.397,89</p>
<p>Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) €. 15.000,00</p>	<p>Cap. 1000: Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze, ecc ... (10.05.2) €. 15.000,00</p>
<p>Cap. 392: Contributo Regione Piemonte progetto rigenerazione urbana per nuovi insediamenti (4.0200) €. 572.760,00 – L.R. n. 145/18 Cap. 360: Proventi derivanti dalla vendita di beni ex uso civico (4.0400)</p>	<p>Cap. 1016: Progetto di rigenerazione urbana per nuovi insediamenti (07.01.2) – €. 687.050,52 + €. 20.000,00 – Fondazione CRC per atelier €. 35.710,00 – OO.UU. – Anno 2023</p>

Relazione di fine mandato 2023

<p>€ 9.750,00 Cap. 361: Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio soggetto a uso civico (4.0500) € 750,00 Cap. 375: Contributo Stato Ordinario investimenti (4.0200) € 83.790,52 Cap. 420: Contributo Istituzioni Sociali Private – € 20.000,00 – Curia di Saluzzo (sistemazione piazzale Chiesa) € 20.000,00 – Fondazione C.R.C. (completamento Valentin con realizzazione atelier artigianale) Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) € 35.710,00</p>	<p>Totale: € 742.760,52</p>
<p>Cap. 392/1: CONTRIBUTO PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37 Legge 160/2019 – CUP B83G22001410006 – progetto rigenerazione urbana per nuovi insediamenti (4.0200) € 50.000,00</p>	<p>Cap. 1016/1: Spesa PNRR – M2C4 – INVESTIMENTO 2.2 “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei comuni” – Art. 1 commi 29-37 Legge 160/2019 – CUP B83G22001410006 – progetto rigenerazione urbana per nuovi insediamenti (07.01.2) € 50.000,00</p>
<p>Cap. 375/1: CONTRIBUTO PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 1.2 “rimozione barriere fisiche e cognitive Musei, biblioteche e archivi per consentire accesso e partecipazione alla cultura” – CUP B87B22002540006 – Ecomuseo l’Architrave – Lou Lindal (4.0200) € 252.550,57</p>	<p>Cap. 1011/5: Spesa PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 1.2 “rimozione barriere fisiche e cognitive Musei, biblioteche e archivi per consentire accesso e partecipazione alla cultura” – CUP B87B22002540006 – Ecomuseo l’Architrave – Lou Lindal (07.01.2) € 252.550,57</p>
<p>Cap. 375/1: CONTRIBUTO PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 1.2 “rimozione barriere fisiche e cognitive Musei, biblioteche e archivi per consentire accesso e partecipazione alla cultura” – CUP B87B22002540006 – Ecomuseo l’Architrave – Lou Lindal (4.0200) € 247.449,43</p>	<p>Cap. 1011/10: Spesa PNRR – M1C3 – INVESTIMENTO 1.2 “rimozione barriere fisiche e cognitive Musei, biblioteche e archivi per consentire accesso e partecipazione alla cultura” – CUP B87B22002540006 – Ecomuseo l’Architrave – Lou Lindal (07.01.2) € 247.449,43</p>
<p>Cap. 420: Contributi da parte di Istituti di Credito per finalità istituzionali (Fondazione CRT) – (4.0200) € 10.000,00 Cap. 470: Oneri di urbanizzazione (4.0500) € 1.000,00</p>	<p>Cap. 905/3: Ripristino dissesto idrogeologico Loc.S.Antonio – Cantieri per l’ambiente e il territorio 2021 (09.01.2) Responsabile Ferrero Antonello € 11.000,00</p>
<p>Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) € 200.000,00</p>	<p>Cap. 850/10: Infrastrutturazione Via ferrata di San Nicolao e percorso canyoning lungo Rio Laità e fiume Po – Adeguamento percorso avventura (06.01.2) € 200.000,00</p>
<p>Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) € 70.000,00</p>	<p>Cap. 947/10: “La Porta del Monviso – Porto Ousitano” – adeguamento strutturale e allestimento spazi per miglioramento funzionalità Info-Point (07.01.2) € 70.000,00</p>
<p>Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) € 180.000,00</p>	<p>Cap. 1015/10: Centro Benessere “Aygo Peiro” – intervento di completamento per la fruizione turistica (07.01.2) € 180.000,00</p>

Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) €. 250.000,00	Cap. 1020/10: Caseificio Alpino “Tum-in” – didattica – turismo esperienziale (16.01.2) €. 250.000,00
Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) €. 380.000,00	Cap. 1000/10: La Charm – sistemazione del nodo della rete sentieristica in un’ottica di mobilità sostenibile (09.07.2) €. 380.000,00
Cap. 404: Contributo Regione Piemonte – Fondo Unico Nazionale per il Turismo – interventi di valorizzazione nel Borgo di Ostana (4.0200) €. 920.000,00	Cap. 1000/20: Sistemazione e allestimento della rete sentieristica – miglioramento e messa in sicurezza viabilità comunale minore (09.07.2) €. 920.000,00
Cap. 398: Contributo Regionale per interventi su danni alluvionali (4.0398) €. 40.000,00	Cap. 1000: Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze, ecc ... (10.05.2) – Lavori sistemazione frana in Frazione Ciampetti €. 40.000,00
Cap. 2/1: Avanzo Amministrazione Vincolato agli investimenti €. 5.000,00	Cap. 1052: Interventi di riqualificazione turistica – Trasferimenti all’Unione (07.01.2) – cofinanziamento progetto GAL di sviluppo locale €. 5.000,00

Nel suddetto schema non sono stati elencati gli innumerevoli interventi di manutenzione straordinaria, di lieve entità, eseguiti al fine di garantire la funzionalità e l’efficienza del patrimonio comunale, mobile ed immobile, anche al fine di garantire l’efficacia dei servizi ai cittadini.

Pnrr – opportunità ed impegno aggiuntivo

La pandemia da Covid-19 ha colpito l’economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell’8,9%, a fronte di un calo nell’Unione Europea del 6,2%. L’Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l’aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6%. L’Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l’Italia il NGEU rappresenta un’opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L’Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all’esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l’occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L’Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di Euro, da impiegare nel periodo 2021–2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi. La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde e transizione ecologica, Infrastrutture per una mobilità sostenibile, Istruzione e ricerca, Inclusione e coesione Salute. Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l’innovazione del sistema produttivo e investire in due settori chiave per l’Italia, turismo e cultura.

2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico, la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure.

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT);
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori);
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti;
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole;
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico;
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche);
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa, Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali;
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni);
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi), Risanamento

strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici);

- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l'impiego;
- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali);
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne;
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità), Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali), Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere);
- Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:
 - Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
 - Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
 - Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
 - Digitalizzazione quale strumento trasversale.

I progetti finanziati con risorse del PNRR del Comune di Ostana sono inserite negli elenchi di cui alla precedente voce "Principali investimenti attivati nel quinquennio con riferimento al programma di mandato". Ad integrazione si richiama inoltre la Determinazione del Responsabile di Servizio n. 306, in data 30.12.2022, avente ad oggetto: "Perimetrazione ai sensi dell'art. 9, del D.L. n. 77/2021 e della Circolare RGS n. 29/2022 dei Capitoli entrata e spesa relativi al PNRR".

PARTE TERZA

Situazione economico-finanziaria dell'Ente

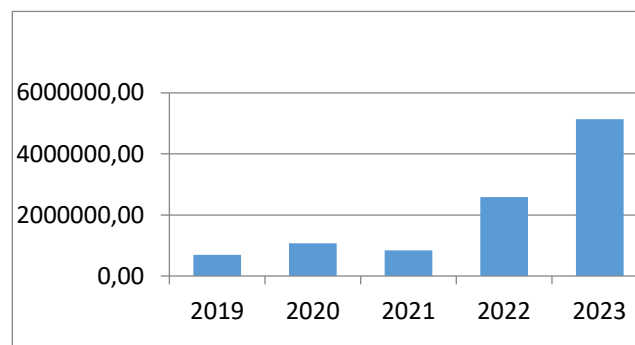
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

Il rendiconto di gestione può essere definito come il documento amministrativo-contabile con il quale l'Ente locale dà conto di quanto realizzato nel corso dell'esercizio finanziario rispetto a quanto programmato ed evidenziare quali e quante risorse sono state acquisite e spese, quali esigenze sono state soddisfatte e gli obiettivi raggiunti.

La rendicontazione dunque è finalizzata alla dimostrazione dei risultati della gestione e risulta di fondamentale importanza per misurare la responsabilità degli amministratori in quanto attraverso i suoi documenti si evidenziano i risultati raggiunti ed in particolare la soddisfazione dei cittadini/utenti (customer satisfaction).

Di seguito si rappresenta il quadro finanziario pluriennale di riferimento con i dati dei rendiconti di gestione fatta salva l'ultima annualità 2023, di fatto esposta con dati di pre-consuntivo, al momento attuale provvisori:

<i>Spese</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPEGNI	695.538,53	1.074.883,40	843.816,61	2.585.581,90	5.134.992,19
T1: Spese correnti	250.654,28	272.897,17	247.152,05	335.144,17	370.824,57
T2: Spese in c/capitale	346.559,06	713.810,12	499.571,40	2.131.491,78	3.934.314,37
T3: Incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T4: Rimborso prestiti	30.232,18	31.469,80	30.829,49	32.065,09	33.353,25
T5: Chiusura anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Spese c/terzi	68.093,01	56.706,31	66.263,67	86.880,86	796.500,00
TOTALE GENERALE SPESE	695.538,53	1.074.883,40	843.816,61	2.585.581,90	5.134.992,19



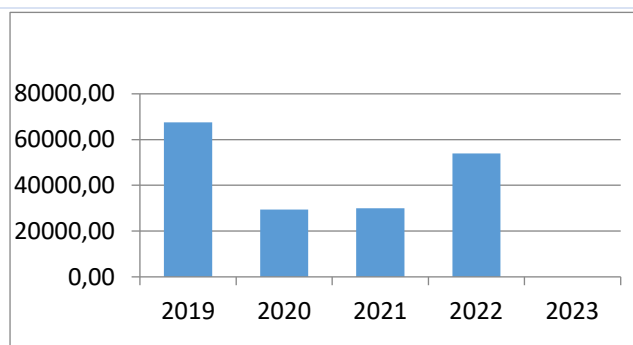
Tra i **dati finanziari dell'esercizio 2020 (e 2021)** il maggior impatto dell'**emergenza epidemiologica da COVID-19** si è avuto sulle entrate da trasferimenti correnti (accresciute dai fondi stanziati per fronteggiare i problemi sanitari e socioeconomici e coprire perdite e rinvii di introiti fiscali).

Equilibri di bilancio

Quadri generali riassuntivi

Benché non diano luogo ad accertamenti o impegni, nel quadro riassuntivo della gestione di competenza si conteggiano, nelle entrate e spese complessive, l'avanzo e i fondi pluriennali vincolati (FPV)

<i>Gestione di competenza</i>	2019	2020	2021	2022	2023
Utilizzo avanzo di amministrazione	52.623,42	19.463,77	71.073,66	6.951,22	25.500,00
FPV per spese correnti	10.979,98	4.946,71	0,00	0,00	0,00
FPV per spese c/capitale	75.834,64	475.875,23	34.289,90	169.391,43	49.424,83
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Entrate tributarie	118.409,71	122.494,59	116.186,29	121.831,95	128.911,00
T2: Trasferimenti correnti	67.330,47	51.529,80	41.500,23	84.373,78	54.366,83
T3: Entrate extratributarie	136.074,40	146.243,37	139.596,74	172.041,51	208.459,99
T4: Entrate in c/capitale	714.524,51	261.294,25	574.275,45	2.047.447,14	3.871.829,54
T5: Riduz. attiv. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate finali (Tit. 1+2+3+4+5)	1.036.339,09	581.562,01	871.558,71	2.425.694,38	4.263.567,36
T6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T9: Entrate c/terzi	68.093,01	56.706,31	66.263,67	86.880,86	796.500,00
Totale entrate dell'esercizio	1.104.432,10	638.268,32	937.822,38	2.512.575,24	5.060.067,36
Entrate complessive	1.243.870,14	1.138.554,03	1.043.185,94	2.688.917,89	5.134.992,19
Disavanzo di amm.ne [1]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Spese correnti	250.654,28	272.897,17	247.152,05	335.144,17	370.824,57
FPV di parte corrente	4.946,71	0,00	0,00	0,00	0,00
T2: Spese in c/capitale	346.559,06	713.810,12	499.571,40	2.131.491,78	3.934.314,37
FPV c/capitale	475.875,23	34.289,90	169.391,43	49.424,83	0,00
T3: Incr. attiv. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV incr. Att. Fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese finali (Tit. 1+2+3)	1.078.035,28	1.020.997,19	916.114,88	2.516.060,78	4.305.138,94
T4: Rimborso prestiti	30.232,18	31.469,80	30.829,49	32.065,09	33.353,25
T5: Chiusura antic. tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Spese c/terzi	68.093,01	56.706,31	66.263,67	86.880,86	796.500,00
Totale spese dell'esercizio	1.176.360,47	1.109.173,30	1.013.208,04	2.635.006,73	5.134.992,19
Spese complessive	1.176.360,47	1.109.173,30	1.013.208,04	2.635.006,73	5.134.992,19
Avanzo di competenza	67.509,67	29.380,73	29.977,90	53.911,16	0,00



Risultato di amministrazione e composizione dell'Avanzo

Il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato secondo le regole e i principi contabili della c.d. competenza finanziaria potenziata di cui al Decreto Legislativo n.118/2011 e successive modifiche, esprime il saldo contabile di amministrazione rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dei fatti gestionali manifestati in un determinato esercizio finanziario e costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, ivi compresi i risultati di gestione degli esercizi pregressi.

La materia è disciplinata dal TUEL, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, (da qui in avanti Tuel) che agli articoli 186, 187, 188 del Tuel n. 267/2000, integrati dal punto 9.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (nonché, a seguito del Decreto Ministeriale 1° agosto 2019, dal paragrafo 13.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione), prevedono che il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (che recepisce gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui) ed è pari a: + fondo di cassa al 31.12, dato dalla somma algebrica tra il fondo cassa al 1° gennaio più le riscossioni e detratti i pagamenti verificatesi nell'esercizio, + residui attivi - residui passivi, detratta la quota di risorse accertata nell'esercizio finanziario di competenza ma rinviata secondo il principio della competenza finanziaria potenziata ai futuri esercizi, finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa (corrente e c/capitale).

A tal fine il risultato di amministrazione iscritto in entrata del primo esercizio può costituire la copertura del fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, corrispondente al fondo pluriennale iscritto in entrata degli esercizi successivi.

Gli Enti locali il cui risultato di amministrazione complessivo, in presenza comunque di un avanzo disponibile negativo, risulta minore e, quindi, non capiente della somma delle risorse accantonate in Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (acronimo di FCDE) e Fondo Anticipazioni Liquidità (acronimo di FAL), sono detti enti in disavanzo elevato. Per questi Enti è consentito imputare a bilancio quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato a copertura di nuove spese solo di un importo pari alla quota di disavanzo da ripianare.

Quando l'avanzo disponibile risulta negativo, ma il risultato di amministrazione complessivo rimane positivo e capiente rispetto alla somma delle risorse accantonate in FCDE e FAL, l'Ente locale è caratterizzato da una situazione di bilancio in disavanzo moderato, nella quale è consentito l'utilizzo e l'imputazione al bilancio di quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato per coprire nuove spese, di un importo pari al risultato di amministrazione detratto degli accantonamenti FCDE e FAL e incrementato dalla quota di disavanzo da ripianare.

In entrambi i casi (disavanzo moderato o elevato), le quote di avanzo imputate al bilancio con finalità di copertura di spese devono trovare utilizzi conformi alle loro specifiche finalità, dovendosi in caso contrario ripristinare il vincolo o l'accantonamento.

Relazione di fine mandato 2023

Per gli Enti locali con risultato di amministrazione positivo e avanzo libero positivo, l'unica limitazione riguarda la non spendibilità dell'avanzo accantonato del FCDE e del FAL. Per altro, tale vincolo è già imposto dalla normativa contabile per gli enti territoriali, ed è quindi presente indipendentemente dalla condizione di avanzo o di disavanzo.

Segue il quadro pluriennale di composizione dell'Avanzo di Amministrazione:

	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Fondo cassa al 1° gennaio	64.974,04	147.065,98	134.882,99	403.235,49	0,00
Riscossioni totali	894.722,81	582.308,19	935.774,01	632.974,99	238.224,15
di cui in c/residui	379.295,50	114.008,11	259.737,60	154.598,12	0,00
in c/competenza	515.427,31	468.300,08	676.036,41	478.376,87	0,00
Pagamenti totali	812.630,87	594.491,18	667.421,51	797.986,33	0,00
di cui in c/residui	330.129,52	175.824,95	370.856,10	409.399,19	0,00
in c/competenza	482.501,35	418.666,23	296.565,41	388.587,14	0,00
Saldo di cassa al 31 dicembre	147.065,98	134.882,99	403.235,49	238.224,15	748.769,13
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	-73.092,79
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	147.065,98	134.882,99	403.235,49	238.224,15	0,00
Residui attivi	759.757,46	813.357,60	804.713,46	2.679.073,13	-73.092,79
di cui da esercizi precedenti	170.752,67	643.389,36	542.927,49	644.874,76	0,00
di nuova formazione	589.004,79	169.968,24	261.785,97	2.034.198,37	0,00
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00	0,00	2.810.257,50
Residui passivi	321.711,17	797.828,11	956.976,40	2.738.123,14	0,00
di cui da esercizi precedenti	108.673,99	141.610,94	409.725,20	541.128,38	0,00
di nuova formazione	213.037,18	656.217,17	547.251,20	2.196.994,76	0,00
FPV per spese correnti	4.946,71	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in c/capitale	475.875,23	34.289,90	169.391,43	49.424,83	0,00
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione	104.290,33	116.122,58	81.581,12	129.749,31	-340.021,46
Parte accantonata	22.464,95	24.839,62	36.116,67	50.824,93	0,00
Fondo crediti dubbia esigib.	22.464,95	23.980,99	28.244,18	36.083,74	0,00
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite soc. partecip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	858,63	7.872,49	14.741,19	0,00
Parte vincolata	7.255,28	20.863,97	22.941,58	15.990,36	0,00
da leggi e principi contabili	0,00	9.040,69	9.756,64	9.756,64	0,00
da trasferimenti	2.503,22	7.071,22	12.152,03	5.200,81	0,00
da contrazione di mutui	3.719,15	3.719,15	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

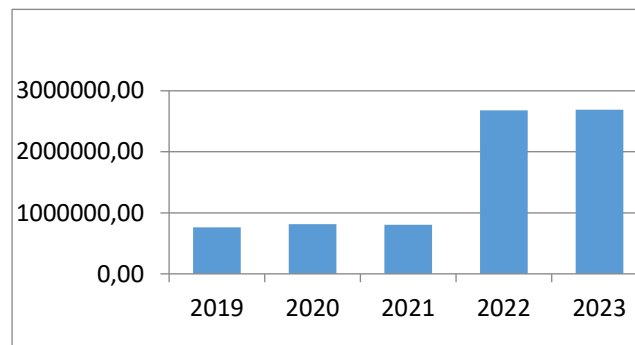
vincoli attribuiti dall'Ente	1.032,91	1.032,91	1.032,91	1.032,91	0,00
altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata a investimenti	0,00	2.728,53	5.474,64	41.396,60	0,00
Parte disponibile	74.570,10	67.690,46	17.048,23	21.537,42	-340.021,46

Si evidenzia che i dati relativi all'esercizio finanziario 2023 sono provvisori.

Gestione dei residui

Residui attivi: La gestione dei residui attivi evidenzia la capacità di tradurre in effettiva riscossione i crediti emergenti nell'anno di competenza finanziaria. I residui attivi mantenuti a bilancio al termine dell'esercizio e rappresentati come tali al momento della redazione del rendiconto di gestione evidenziano quella quota di credito esigibile che non risulta incassato entro il 31.12. dell'anno recedente. Maggiore è la massa di residui attivi e minore è la capacità di riscossione e pertanto la capacità di generare flussi di cassa attivi per l'Ente.

<i>Residui attivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Residui al 1° gennaio	638.052,52	759.757,46	813.357,60	804.713,46	2.679.073,13
Riscossioni c/residui	379.295,50	114.008,11	259.737,60	154.598,12	435.850,68
% riscossioni c/residui	59,45	15,01	31,93	19,21	16,27
Residui eliminati (compreso di magg. ent)	-88.004,35	-2.359,99	-10.692,51	-5.240,58	-5.867,38
Totale residui da esercizi precedenti	170.752,67	643.389,36	542.927,49	644.874,76	2.237.355,07
Residui di nuova formazione	589.004,79	169.968,24	261.785,97	2.034.198,37	449.221,81
Totale dei residui da riportare	759.757,46	813.357,60	804.713,46	2.679.073,13	2.686.576,88

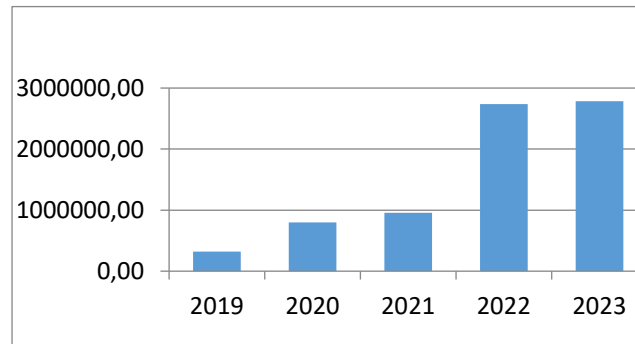


Residui passivi: I residui passivi rappresentano i debiti dell'Ente certi ed esigibili al 31.12 dell'anno di riferimento del rendiconto di gestione, dovuti verso i fornitori di beni, lavori, servizi, opere ed altri obblighi di spesa verso terzi. Il residuo passivo evidenzia la presenza di un debito certo al 31.12. motivo per cui è congruo immaginare che entro il minor tempo possibile il debito venga saldato con emissione del relativo ordinativo di pagamento. Un'anzianità di residui passivi superiore all'anno, fatta salva a presenza di situazioni di contenzioso in atto o transazione e che ne sospendono l'esigibilità sono indicativi di una tenuta della contabilità non pienamente in linea con i principi contabili.

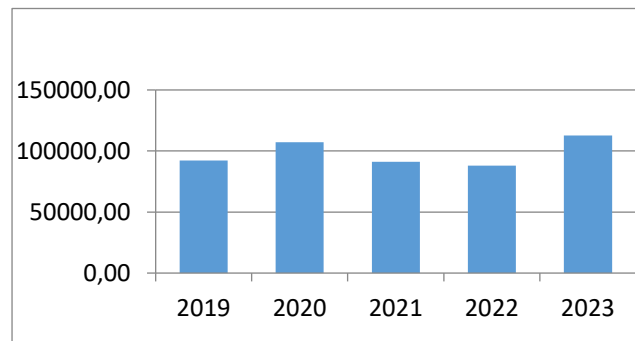
<i>Residui passivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Residui al 1° gennaio	534.269,57	321.711,17	797.828,11	956.976,40	2.738.123,14
Pagamenti c/residui	330.129,52	175.824,95	370.856,10	409.399,19	642.893,45

Relazione di fine mandato 2023

% pagamenti c/residui	61,79	54,65	46,48	42,78	23,48
Residui eliminati	-95.466,06	-4.275,28	-17.246,81	-6.448,83	-25.030,77
Totale residui da esercizi precedenti	108.673,99	141.610,94	409.725,20	541.128,38	2.070.198,92
Residui di nuova formazione	213.037,18	656.217,17	547.251,20	2.196.994,76	715.399,16
Totale residui da riportare	321.711,17	797.828,11	956.976,40	2.738.123,14	2.785.598,08



	2019	2020	2021	2022	2023
Percentuale tra residui attivi titolo I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	36,21	39,84	35,57	29,93	33,44
Residui attivi titolo I e III	92.153,18	107.066,99	90.982,93	87.951,38	112.685,90
Accertamenti correnti titoli I e III	254.484,11	268.737,96	255.783,03	293.873,46	336.964,56

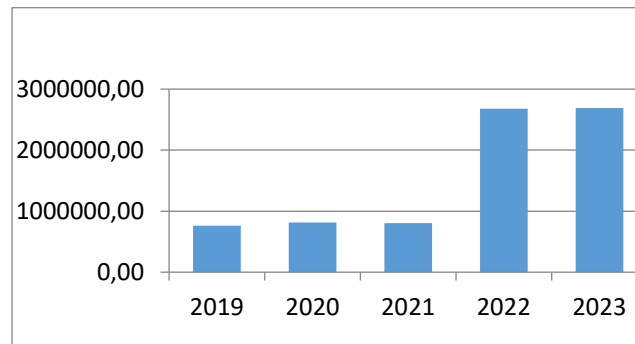


Anzianità dei residui finali

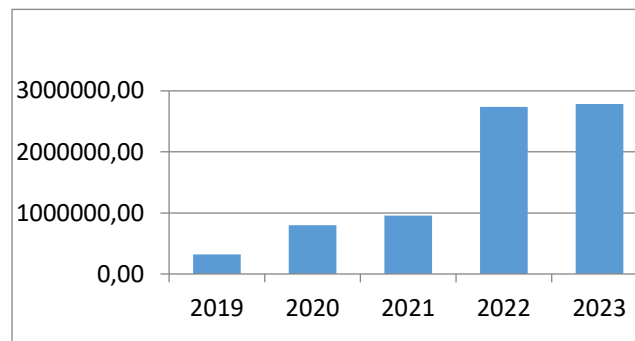
L'anzianità dei residui attivi è diretta conseguenza delle attività di riscossione messe in atto dall'Ente ed in particolare l'attività di riscossione coattiva. Tanto più la riscossione ritarda quanto più la massa di residui attivi aumenta, trascinando con sé l'esigenza contabile di strutturare apposito FCDE che appesantisce la gestione sottraendo risorse accantonate a fini prudenziali. Una elevata anzianità dei residui è sintomo di criticità nell'esazione. Rilevare correttamente l'anzianità dei residui attivi consente di tracciare scadenze e termini di prescrizione/decadenza e determinarne, qualora le attività di riscossione coattiva risultino correttamente attivate, entro il termine dei tre anni successivi, lo stralcio.

Relazione di fine mandato 2023

<i>Residui attivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
oltre 5 anni precedenti	19.301,02	19.301,02	27.390,83	15.764,57	45.303,41
5 anni precedenti	0,00	8.589,81	6.671,99	41.114,58	9.749,94
4 anni precedenti	8.589,81	6.671,99	46.282,92	10.049,94	101.659,71
3 anni precedenti	7.598,54	57.759,05	15.186,62	300.008,75	62.789,55
2 anni precedenti	98.000,01	31.854,58	353.909,31	74.118,76	150.956,16
Anno precedente	37.263,29	519.212,91	93.485,82	203.818,16	1.866.896,30
Residui da competenza	589.004,79	169.968,24	261.785,97	2.034.198,37	449.221,81
Totale residui al 31-12	759.757,46	813.357,60	804.713,46	2.679.073,13	2.686.576,88



<i>Residui passivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
oltre 5 anni precedenti	30.099,22	28.869,49	39.294,35	57.368,65	52.875,32
5 anni precedenti	2.622,90	11.012,86	24.154,05	8.430,64	11.868,48
4 anni precedenti	11.012,86	25.026,38	9.467,64	12.051,48	22.155,83
3 anni precedenti	28.636,38	9.467,64	12.054,48	35.503,38	100.526,55
2 anni precedenti	12.523,60	17.670,21	43.275,00	199.898,08	151.360,56
Anno precedente	23.779,03	49.564,36	281.479,68	227.876,15	1.731.412,18
Residui da competenza	213.037,18	656.217,17	547.251,20	2.196.994,76	715.399,16
Totale residui al 31-12	321.711,17	797.828,11	956.976,40	2.738.123,14	2.785.598,08



Gestione Residui

Evidenziato come i residui attivi e passivi inseriti nei Conti del Bilancio delle annualità precedenti (Rendiconti di gestione 2022 ed antecedenti) siano frutto dell'attività di ricognizione e riaccertamento operata dai Responsabili di Area/Settore, nel tempo titolari di Posizione Organizzativa ed ora E.Q. ai sensi del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022, residui e risultanze delle attività sopra descritte che sono successivamente confluite nell'approvazione del riaccertamento ordinario con le apposite deliberazioni della Giunta Comunale approvate nelle varie annualità.

E' infatti utile ricordare come l'art. 228, comma 3, del TUEL definisca come, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'Ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni.

Modalità di cui all'art. 3, comma 4, del D.Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i. che possono riassumersi appunto nell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi.

Attività che si svolgono in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, dal quale emerge che tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Di seguito, i quadri dei residui attivi e passivi, che ne esprimono la composizione e l'evoluzione:

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti i dalla gestione di competenz a g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
	a	b	c	d	e=(a+c- d)	f=(e-b)		
Titolo 1 - Tributarie	45.640,49	41.110,13	97,04	1.828,98	43.908,55	2.798,42	5.862,30	8.660,72
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	49.203,71	42.621,10	0,00	82,61	49.121,10	6.500,00	17.954,56	24.454,56
Titolo 3 - Extratributarie	59.009,59	12.307,82	0,00	134,65	58.874,94	46.567,12	36.925,34	83.492,46
Parziale titoli 1+2+3	153.853,79	96.039,05	97,04	2.046,24	151.904,59	55.865,54	60.742,20	116.607,74
Titolo 4 - In conto capitale	399.488,23	282.119,54	0,00	3.279,10	396.209,13	114.089,59	527.009,11	641.098,70
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 -	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

Accensione di prestiti									
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	84.710,50	1.136,91	0,00	82.776,05	1.934,45	797,54	1.253,48	2.051,02	
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	638.052,52	379.295,50	97,04	88.101,39	550.048,17	170.752,67	589.004,79	759.757,46	

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	114.239,79	56.798,87	6.607,20	107.632,59	50.833,72	54.841,13	105.674,85
Titolo 2 - In conto capitale	322.030,92	267.773,65	6.082,81	315.948,11	48.174,46	155.202,47	203.376,93
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	97.998,86	5.557,00	82.776,05	15.222,81	9.665,81	2.993,58	12.659,39
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	534.269,57	330.129,52	95.466,06	438.803,51	108.673,99	213.037,18	321.711,17

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	9.125,83	6.849,46	335,56	0,00	9.461,39	2.611,93	7.559,64	10.171,57
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	66.050,25	16.902,00	0,00	0,00	66.050,25	49.148,25	37.942,86	87.091,11
Titolo 3 - Extratributarie	78.825,55	34.664,60	0,00	3.867,63	74.957,92	40.293,32	62.221,01	102.514,33
Parziale titoli 1+2+3	154.001,63	58.416,06	335,56	3.867,63	150.469,56	92.053,50	107.723,51	199.777,01
Titolo 4 - In conto capitale	2.515.541,00	377.196,72	0,00	2.335,31	2.513.205,69	2.136.008,97	339.503,30	2.475.512,27
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	9.530,50	237,90	0,00	0,00	9.530,50	9.292,60	1.995,00	11.287,60
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	2.679.073,13	435.850,68	335,56	6.202,94	2.673.205,75	2.237.355,07	449.221,81	2.686.576,88

Relazione di fine mandato 2023

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	146.294,76	72.708,43	16.224,55	130.070,21	57.361,78	79.028,58	136.390,36
Titolo 2 - In conto capitale	2.565.562,68	570.185,02	8.806,22	2.556.756,46	1.986.571,44	630.120,58	2.616.692,02
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	26.265,70	0,00	0,00	26.265,70	26.265,70	6.250,00	32.515,70
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	2.738.123,14	642.893,45	25.030,77	2.713.092,37	2.070.198,92	715.399,16	2.785.598,08

Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno)

Dal 2016 agli Enti territoriali è stato richiesto di conseguire un **saldo non negativo fra entrate e spese finali** (corrispondenti per l'entrata ai primi cinque titoli del bilancio e per la spesa ai primi due). Con la legge di bilancio 2017 (Legge 11.12.2016, n. 232) si è disposta per il triennio 2017–2019 l'inclusione nel saldo del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli Enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il fondo crediti dubbia esigibilità ed i fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti.

Con la sentenza n. 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n. 101/2018), la Corte Costituzionale ha stabilito che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo. Con la legge di stabilità n. 145/2018 è stato quindi previsto, a decorrere dal 2019, che gli Enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i.: ai fini della tutela economica della Repubblica, essi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**.

Come si può rilevare dai quadri finanziari in precedenza riportati, il Comune di Ostana ha rispettato in tutto il periodo del mandato i vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2019	2020	2021	2022	2023
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	10.979,98	4.946,71	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	321.814,58	320.267,76	297.283,26	378.247,24	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	250.654,28	272.897,17	247.152,05	335.144,17	0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di	(-)	4.946,71	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

spesa)						
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	30.232,18	31.469,80	30.829,49	32.065,09	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		46.961,39	20.847,50	19.301,72	11.037,98	0,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	3.500,00	552,00	0,00	6.951,22	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		50.461,39	21.399,50	19.301,72	17.989,20	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	2.374,67	10.539,55	13.254,39	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.503,22	9.040,69	5.715,95	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		47.958,17	9.984,14	3.046,22	4.734,81	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	9.103,02	0,00	737,50	1.453,87	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		38.855,15	9.984,14	2.308,72	3.280,94	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	49.123,42	18.911,77	71.073,66	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	75.834,64	475.875,23	34.289,90	169.391,43	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	714.524,51	261.294,25	574.275,45	2.047.447,14	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	346.559,06	713.810,12	499.571,40	2.131.491,78	0,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	475.875,23	34.289,90	169.391,43	49.424,83	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE		17.048,28	7.981,23	10.676,18	35.921,96	0,00

Relazione di fine mandato 2023

(Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1)						
Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	5.120,00	5.200,81	0,00	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		17.048,28	2.861,23	5.475,37	35.921,96	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		17.048,28	2.861,23	5.475,37	35.921,96	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/I = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		67.509,67	29.380,73	29.977,90	53.911,16	0,00
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N		0,00	2.374,67	10.539,55	13.254,39	0,00
Risorse vincolate nel bilancio		2.503,22	14.160,69	10.916,76	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		65.006,45	12.845,37	8.521,59	40.656,77	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		9.103,02	0,00	737,50	1.453,87	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		55.903,43	12.845,37	7.784,09	39.202,90	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente		50.461,39	21.399,50	19.301,72	17.989,20	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	3.500,00	552,00	0,00	0,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	2.374,67	10.539,55	13.254,39	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	9.103,02	0,00	737,50	1.453,87	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	2.503,22	9.040,69	5.715,95	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		35.355,15	9.432,14	2.308,72	3.280,94	0,00

Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento

Il Comune di Ostana ha intrapreso sin dal 2015 una politica attiva del debito a livello locale. Le analisi sulla dimensione, qualità e tipologia di indebitamento hanno consentito negli anni di attivare tutte le tipologie di istituti contrattuali utili ad ottimizzare composizione e peso finanziario dell'indebitamento.

Attività quali riduzioni per mutui non utilizzati completamente rispetto al capitale assegnato, con conseguente revisione del piano di ammortamento e rinegoziazioni volte a migliorare le condizioni di indebitamento.

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'Ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dai rendiconti di gestione.

Nel corso del mandato NON sono stati accesi nuovi mutui.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica, le Associazioni degli Enti locali e l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) hanno sottoscritto il 06.04.2020 un accordo per la sospensione, nel 2020, del rimborso delle quote capitale dei mutui. Il Comune di Ostana NON si è avvalso della sospensione.

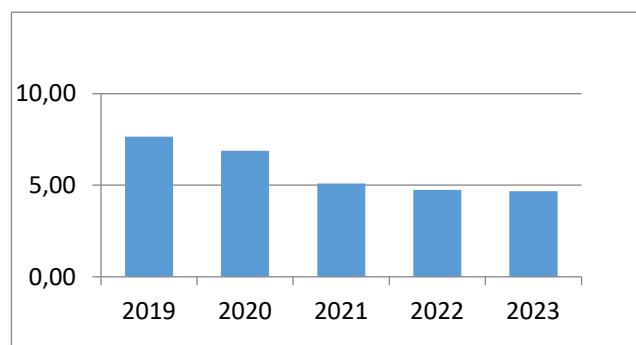
La seguente tabella evidenzia l'evoluzione dell'indebitamento in capo all'Ente ed il peso sulla Comunità:

	2019	2020	2021	2022	2023
Debiti da finanziamento complessivi	440.358,10	408.888,30	378.058,81	341.062,75	307.709,50
Di cui debiti da finanziamento a medio lungo termine (mutui)	440.358,10	408.888,30	378.058,81	341.062,75	307.709,50
Di cui debiti a breve termine – (anticipazioni di liquidità)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Abitanti	89	88	85	86	89
Debito pro-capite complessivo per abitante	4.947,84	4.646,46	4.447,75	3.965,85	3.457,41
Debito pro-capite netto solo da mutui	4.947,84	4.646,46	4.447,75	3.965,85	3.457,41

Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dal rendiconto di gestione del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

	2019	2020	2021	2022	2023
Quota interessi	23.926,32	22.688,70	16.424,23	15.188,63	13.900,47
Entrate Correnti (*su anno-2)	312.587,87	329.787,61	321.814,58	320.267,76	297.283,26
% su Entrate Correnti	7,65	6,88	5,10	4,74	4,68
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%



Il quadro sopra riportato evidenzia inequivocabilmente il **miglioramento** del rapporto “spese per interessi” rispetto alle entrate.

Finanza derivata

Dopo alterne vicende, tipiche dei primi anni 2000, il legislatore è tornato sulla norma che consentiva alle regioni e agli enti locali di stipulare contratti riguardanti gli strumenti finanziari derivati, a certe condizioni (articolo 41, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, legge finanziaria per il 2002). Il legislatore, stante gli innegabili rischi ed incertezze della finanza locale, ha sostituito la norma di tipo legittimante, ancorché condizionata, con una norma di tipo proibitivo. Ha vietato alle regioni ed agli enti locali di stipulare nuovi contratti di questo tipo (articolo 1, comma 572, Legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità per il 2014), fatte salve alcune misure volte a risolvere situazioni contrattuali pendenti. Il divieto è stato rafforzato dalla sanzione della nullità, già da tempo stabilita per i contratti stipulati in violazione dell'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione. La nullità è, tra l'altro, rilevabile soltanto dagli enti pubblici. La Corte costituzionale sull'argomento ha emanato "norme imperative che perseguono una finalità chiaramente protettiva". Da quel momento la questione più rilevante non è stata quella del "se" le amministrazioni regionali e locali dispongano d'una legittimazione contrattuale in tale ambito, bensì quella del "come" valutare i contratti da esse pattuiti in precedenza.

Nel periodo Comune di Ostana **non ha in essere** contratti che rappresentino "strumenti di finanza derivata".

Riallineamento del patrimonio – Conto economico-patrimoniale

In occasione della predisposizione del Rendiconto di gestione 2015, avvenuta nella primavera 2016, la normativa ha evidenziato in maniera chiara l'esigenza di provvedere ad una fase di riallineamento del Patrimonio. L'esigenza contabile e l'indirizzo normativo previsto dal D.Lgs.vo n. 118/2011 e dai provvedimenti dell'"Armonizzazione contabile" sostenuti da ARCONET (acronimo di armonizzazione contabile enti territoriali), struttura della Ragioneria dello Stato, sono risultati essere lo stimolo per una profonda revisione sia dell'inventario tecnico/contabile che del patrimonio.

Le attività di gestione, sia tecnica che amministrativa hanno via via portato alla revisione dei contratti di affitto, a sfruttare al meglio il patrimonio disponibile, a monetizzare patrimonio altrimenti non utilizzato oppure sotto utilizzato e finanziare con risorse proprie dell'Ente spesa in conto capitale come normativa e dottrina prevedono al fine di non depauperare valore patrimoniale.

Una corretta gestione del "piano delle alienazioni" e dell'attività che lo precede di "ricognizione del patrimonio" che ne consente la corretta definizione della destinazione ai fini dell'erogazione di servizi istituzionali e non istituzionali è stata di certo lo strumento guida.

L'attività fa riferimento a quanto previsto dall'art. 58, del Decreto Legge n. 112, del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 06 agosto 2008, successivamente modificata e/o integrata dal Decreto Legge n. 98, del 06 luglio 2011, convertito con Legge n. 111, del 15 luglio 2011 e dal Decreto Legge n. 201, del 06 dicembre 2011, convertito con Legge n. 214/2011, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", il quale prevede testualmente, al comma 1: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con deliberazione dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione".

I riflessi positivi conseguenti al recupero di conoscenza del patrimonio comunale hanno innegabilmente contribuito ad inquadrare la natura della destinazione d'uso degli immobili e strutture comunali con conseguenti effetti positivi sulla gestione della fiscalità passiva (Servizi ad IVA commerciale) che ha consentito in piena legittimità di recuperare risorse importanti a bilancio.

Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'Ente rappresenta, a fronte dell'evoluzione dei crediti e dei debiti dell'Ente, l'entità del patrimonio netto e la sua modifica in incremento o decremento rispetto all'annualità precedente.

<i>Stato patrimoniale Attivo</i>			<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
		A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
1		Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2		Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	7.581,07	3.401,59	0,00	0,00	0,00
3		Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.462,17	1.088,85	715,53	342,21	0,00
4		Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5		Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6		Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9		Altre	13.757,21	9.009,06	9.059,58	9.461,01	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali			22.800,45	13.499,50	9.775,11	9.803,22	0,00
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
II	1	Beni demaniali	2.777.680,13	2.728.527,90	2.759.761,33	2.831.598,18	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	143.922,76	140.135,53	136.348,30	132.561,07	0,00
	1.3	Infrastrutture	2.633.757,37	2.588.392,37	2.623.413,03	2.699.037,11	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	3.956.197,54	3.917.118,96	3.855.574,07	5.956.203,26	0,00
	2.1	Terreni	813.475,44	813.096,86	821.075,61	906.301,68	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	3.015.285,71	2.990.342,70	2.920.601,24	4.935.984,14	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	1.803,05	1.633,27	1.463,49	1.979,17	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	69.287,57	66.386,15	72.080,72	66.702,58	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	19.318,94	14.807,37	15.026,99	12.140,75	0,00

Relazione di fine mandato 2023

2.6	Macchine per ufficio e hardware	2.419,82	783,63	104,75	1.721,38	0,00
2.7	Mobili e arredi	34.607,01	30.068,98	25.221,27	20.373,56	0,00
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2.9 9	Altri beni materiali	0,00	0,00	0,00	11.000,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.105.307,28	2.237.013,73	2.419.430,69	500.791,95	0,00
Totale immobilizzazioni materiali		8.839.184,95	8.882.660,59	9.034.766,09	9.288.593,39	0,00
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>					
1	Partecipazioni in	12.550,16	13.042,27	14.418,46	14.193,57	0,00
	a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b imprese partecipate	8.700,16	9.101,51	0,00	0,00	0,00
	c altri soggetti	3.850,00	3.940,76	14.418,46	14.193,57	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie		12.550,16	13.042,27	14.418,46	14.193,57	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		8.874.535,56	8.909.202,36	9.058.959,66	9.312.590,18	0,00
	C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II	Crediti					
1	Crediti di natura tributaria	5.836,47	6.607,58	3.098,29	5.078,62	0,00
	a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b Altri crediti da tributi	5.836,47	5.083,11	3.061,02	4.653,31	0,00
	c Crediti da Fondi perequativi	0,00	1.524,47	37,27	425,31	0,00
2	Crediti per trasferimenti e contributi	642.397,81	686.816,44	692.277,14	2.521.470,80	0,00
	a verso amministrazioni pubbliche	594.607,81	617.526,44	600.222,04	2.430.730,80	0,00
	b imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	d verso altri soggetti	47.790,00	69.290,00	92.055,10	90.740,00	0,00
3	Verso clienti ed utenti	34.045,26	27.000,84	40.701,32	27.023,67	0,00
4	Altri Crediti	66.230,97	77.834,75	51.777,53	101.708,30	0,00
	a verso l'erario	11.218,00	8.883,00	11.385,00	12.292,00	0,00
	b per attività svolta per c/terzi	1.702,70	695,40	2.232,60	8.875,50	0,00
	c altri	53.310,27	68.256,35	38.159,93	80.540,80	0,00
Totale crediti		748.510,51	798.259,61	787.854,28	2.655.281,39	0,00
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi					
1	Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide					
1	Conto di tesoreria	147.065,98	134.882,99	403.235,49	238.224,15	0,00
	a Istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b presso Banca d'Italia	147.065,98	134.882,99	403.235,49	238.224,15	0,00
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	0,00	1.086,84	0,00
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide		147.065,98	134.882,99	403.235,49	239.310,99	0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		895.576,49	933.142,60	1.191.089,77	2.894.592,38	0,00
	D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		9.770.112,05	9.842.344,96	10.250.049,43	12.207.182,56	0,00
Stato patrimoniale Passivo		2019	2020	2021	2022	2023
	A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	5.487.215,61	5.487.215,61	5.487.215,61	5.487.215,61	0,00
II	Riserve	3.520.827,17	3.147.554,31	2.959.784,43	3.100.024,92	0,00
	b da capitale	55.174,74	55.174,74	126.468,38	126.468,38	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	c	da permessi di costruire	54.236,49	73.554,72	73.554,72	141.958,36	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	2.777.680,13	2.728.527,90	2.759.761,33	2.831.598,18	0,00
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III		Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	633.735,81	290.296,95	466.296,94	526.014,95	0,00
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			9.008.042,78	8.634.769,92	8.913.296,98	9.113.255,48	0,00
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI							
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri	0,00	858,63	1.717,24	14.741,19	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)			0,00	858,63	1.717,24	14.741,19	0,00
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) DEBITI							
	1	Debiti da finanziamento	440.358,10	408.888,30	378.058,81	341.062,75	0,00
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	verso altri finanziatori	440.358,10	408.888,30	378.058,81	341.062,75	0,00
	2	Debiti verso fornitori	215.698,82	674.625,54	824.808,29	2.531.709,20	0,00
	3	Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	50.681,70	67.954,30	76.166,09	118.367,05	0,00
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	altre amministrazioni pubbliche	24.107,36	25.211,96	31.617,48	30.240,26	0,00
	c	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	e	altri soggetti	26.574,34	42.742,34	44.548,61	88.126,79	0,00
	5	Altri debiti	55.330,65	55.248,27	56.002,02	88.046,89	0,00
	a	tributari	387,55	756,26	769,94	998,50	0,00
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	79,20	911,16	1.397,01	2.007,61	0,00
	c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	altri	54.863,90	53.580,85	53.835,07	85.040,78	0,00
TOTALE DEBITI (D)			762.069,27	1.206.716,41	1.335.035,21	3.079.185,89	0,00
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI							

Relazione di fine mandato 2023

I		Ratei passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II		Risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a	da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)			9.770.112,05	9.842.344,96	10.250.049,43	12.207.182,56	0,00
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Conti economici

Il “Conto economico” rappresenta dal punto di vista dei costi e dei ricavi la gestione che il Bilancio di gestione (ed il rendiconto di gestione) esprimono sotto l’aspetto esclusivamente finanziario, cioè sotto l’aspetto di crediti accertati e debiti impegnati, rispetto agli stanziamenti di bilancio approvati ed assegnati ai responsabili di area/settore dal punto di vista “autorizzatorio” alle attività gestionali. Il risultato finale del Conto economico rappresenta una perdita oppure un utile di esercizio in applicazione della contabilità economico-patrimoniale. Preso atto che, con riguardo ai Comuni di più piccole dimensioni, il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, modificato ed integrato dal D.Lgs.vo n. 118/2011, dispone:

- all’art. 232, comma 2, che: “Gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale”;
- all’art. 233 bis, comma 3, che: “Gli Enti Locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato”;

Richiamato il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 10 novembre 2020, che testualmente enuncia: “La delibera di Giunta concernente la decisione di avvalersi della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale ai sensi dell’art. 232, comma 2, del TUEL, è trasmessa alla Banca dati unitaria delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) di cui all’art. 13, della Legge n. 196 del 2009. Dato atto che gli Enti che non tengono la contabilità economico patrimoniale non possono elaborare il bilancio consolidato e che tale delibera rappresenta anche l’esercizio della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato di cui all’art. 233 bis, comma 3, del TUEL”. Ciò premesso si dà atto che questo Ente ha una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti e quindi rientra nelle previsioni di rinvio e di esonero previste dalle norme sopra richiamate.

<i>Conto economico</i>		<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a	di cui trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	<i>b</i>	quota annuale contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i>	contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4		Ricavi delle vendite e prestazioni, proventi da servizi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i>	proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i>	ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i>	ricavi e proventi dalla prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6		Variazioni dei lavori in corso su ordinazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8		Altri ricavi e proventi diversi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE							
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10		Prestazioni di servizi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11		Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12		Trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i>	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i>	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.					
	<i>c</i>	Contributi per investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13		Personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14		Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>a</i>	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>b</i>	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>c</i>	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>d</i>	Svalutazione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)					
16		Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17		Altri accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18		Oneri diversi di gestione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
		<i>Proventi finanziari</i>					

Relazione di fine mandato 2023

19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a da società controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b da società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale proventi finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	e Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
25	Oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	a Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d Altri oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
26	Imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

PARTE QUARTA

Rilievi degli organismi esterni di controllo

Nell'arco del mandato sono pervenuti i seguenti rilievi della Corte dei Conti:

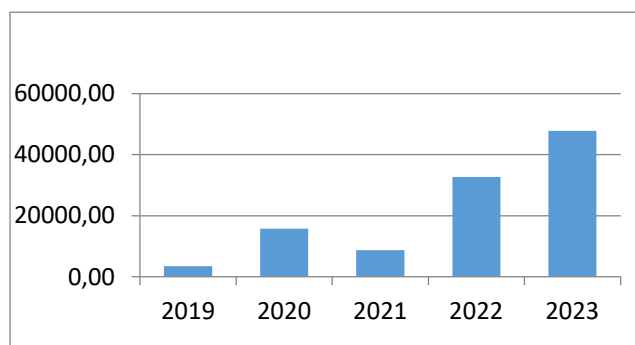
- Richiesta istruttoria su rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2019
- Richiesta istruttoria su rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2021
- Richiesta istruttoria su rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2022.

PARTE QUINTA

Contenimento della spesa

Nel seguente prospetto si evidenzia, insieme al totale della spesa corrente di ciascun esercizio, la quota di carattere non ricorrente (e quindi non strutturalmente destinata a ripresentarsi negli esercizi futuri), come evidenziata nel rendiconto di gestione o in documenti specifici trasmessi ai revisori insieme al rendiconto.

<i>Gestione di competenza</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Spese correnti totali	250.654,28	272.897,17	247.152,05	335.144,17	370.824,57
Quota non ricorrente	3.484,32	15.768,00	8.712,00	32.685,15	47.753,69
Spesa ricorrente	247.169,96	257.129,17	238.440,05	302.459,02	323.070,88



I dati esposti dalla tabella sopra riportata evidenziano l'andamento della spesa corrente di natura ripetitiva e questo risulta esso stesso essere un dato importante che evidenzia la struttura di bilancio.

Importante però nel caso specifico fare riferimento ai "Piani di razionalizzazione della spesa" ed al quadro normativo di riferimento oltre che ai risultati ottenuti o stimati in quanto in fase di realizzazione. Piani così riassumibili: "Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali".

La prima richiesta del perimetro di riferimento, in cui far rientrare le economie di spesa realizzate nell'anno, riguarda le disposizioni di cui all'art. 2, commi 594 – 599, della Legge n. 244/2007, a mente delle quali la PA deve realizzare un contenimento delle spese di funzionamento tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili. Si dà atto che, nel corso del periodo del mandato, l'Ente ha annualmente adottato il piano di razionalizzazione dell'utilizzo di dotazioni strumentali, autovetture di servizio e beni immobili ai sensi dell'art. 2, commi 594 e 595, della Legge 24.12.2007, n. 244.

Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità

Sia la normativa che la giurisprudenza hanno via via evidenziato con maggiore forza l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta gestione della cassa degli enti locali con particolare attenzione alla corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse,

nonché della relativa osservanza nella successiva gestione (che, fisiologicamente, può investire vari esercizi finanziari). L'esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione (impressa dalla legge o dalla volontà di terzi finanziatori) traspare chiaramente nell'art. 195, del D.Lgs.vo n. 267/2000 (Tuel) che, nell'ammettere deroghe al vincolo di destinazione di queste risorse, pone tuttavia vari limiti, quantitativi e procedurali, nonché indica la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria. A questo fine, l'art. 180, comma 3, del Tuel, ha previsto, alla lett. d), che l'ordinativo di incasso riporti, fra le altre annotazioni "gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti". Allo stesso modo, il successivo art. 185, comma 2, ha imposto, alla lett. i), che anche i mandati di pagamento attestino "il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti". Aspetti che assumono maggiore importanza quanto più la gestione dei flussi di cassa si complica e costringe l'ente all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, all'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata al pagamento della spesa corrente, all'utilizzo di altri strumenti di finanziamento liquidità a breve/medio termine quali il F.A.L. – ecco allora che assume importanza un'attenta e consapevole gestione di cassa qui di seguito rappresentata nella sua evoluzione pluriennale. Il FAL è stato introdotto per la prima volta dall'art. 1, comma 13, del D.L. n. 35/2013 con l'obiettivo di arginare il ritardo dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di uno strumento di carattere eccezionale, con cui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. provvede ad anticipare, agli enti locali in stato di deficienza di cassa, la liquidità necessaria ad assicurare il pagamento dei debiti già iscritti nei pregressi bilanci di competenza. In questo modo gli enti locali strutturalmente deficitari possono individuare un percorso di riallineamento tra cassa e competenza usufruendo di un prestito di più lunga durata rispetto a quelli ordinari, dal momento che la stessa disposizione prevede che l'Ente locale debba restituire l'anticipazione di liquidità con piano di ammortamento, a rate costanti ed entro un orizzonte temporale massimo di trent'anni. Successivamente grazie al D.L. n. 73, del 25 maggio 2021 (c.d. D.L. Sostegni-bis), CDP, in coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato possibile gestire le risorse messe a disposizione dallo Stato per accelerare il pagamento dei debiti commerciali, maturati al 31 dicembre 2020 e questa opportunità è stata sfruttata da molte amministrazioni locali in difficoltà con i flussi di cassa. Si dà atto che, nel corso del periodo del mandato, il Comune di Ostana NON si è avvalso del ricorso ad anticipazioni di tesoreria o ad anticipazioni di liquidità.

PARTE SESTA

Organismi controllati e partecipati e S.p.l.

L'art. 20, del D.Lgs.vo 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Tusp), prevede che, annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche effettuino, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ed approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

La comunicazione alla Struttura delle informazioni contenute nei provvedimenti adottati e nelle relazioni approvate ai sensi dell'art. 20 e la trasmissione dei medesimi sono effettuate esclusivamente tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro <https://portaletesoro.mef.gov.it> e secondo le modalità operative definite e rese pubbliche dallo stesso Dipartimento. Attraverso l'applicativo Partecipazioni sono acquisiti contestualmente anche i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di Società e di Enti (ai sensi dell'art. 17, del D.L. n. 90/2014). Censimento che è possibile riepilogare analiticamente nell'elenco che segue. Le quote di partecipazione sono rimaste **invariate** nell'arco del mandato e sono così rappresentabili.

Gli Organismi partecipati sono i seguenti: ACDA – Azienda Cuneese dell’Acqua (Gestione del servizio idrico integrato); C.S.E.A. – Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (Gestione del ciclo di rifiuti) e Consorzio Monviso Solidale (Gestione dei servizi socio assistenziali).

Denominazione	Natura Giuridica	Anno di costituzione	Oggetto Sociale	Quota di Partecipazione 2015	Bilancio visualizzabile all’indirizzo
Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente (C.S.E.A.)	Consorzio di funzioni ai sensi della L.R. Piemonte n.24/2001 di diritto pubblico – art. 31 TUEL	20.12.1999	Governo e gestione dei servizi pubblici relativi ai rifiuti urbani	0,07%	http://www.consorziosea.it
Consorzio Monviso Solidale	Consorzio di diritto pubblico – art. 31 TUEL	01.01.1997	Gestione dei servizi in campo socio – assistenziale	0,01%	http://www.monviso.it

Il Comune di Oстана partecipa al capitale per la percentuale pari allo 0,02% della seguente Società:

ACDA S.p.A.

Corso Nizza n. 88

12100 Cuneo

Codice Fiscale: 80012250041

Partita I.V.A.: 02468770041

Capitale Sociale €. 5.000.000 interamente versato

Numero REA 178097

Codice ATECO 360000

Sito Internet: <http://www.acda.it>

per lo svolgimento della gestione del servizio idrico integrato limitato all’uso potabile ed igienico dell’acqua, con esclusione degli altri usi e destinazioni.

Considerazioni finali e conclusioni

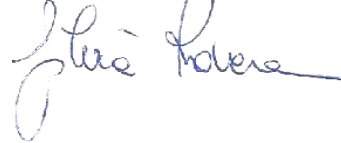
A conclusione di quanto su esposto si intende, nello specifico, mettere in luce tre punti:

1. Nel corso del proprio mandato questa Amministrazione è stata particolarmente attenta a non spendere più delle risorse a propria disposizione adottando una politica volta, per quanto possibile, al contenimento dei costi, pur cercando di garantire, ai cittadini, un buon livello dei servizi;
2. Si ribadisce la difficoltà dell’Ente a sostenere le spese correnti, stante i tagli avuti in passato, che non permettono gli interventi minimi necessari a mantenere una corretta gestione del territorio, dal punto di vista dell’assetto idrogeologico e non solo con possibili conseguenze su cose e persone;
3. Nei 5 anni trascorsi questa Amministrazione si è altresì dimostrata capace di intercettare fondi pubblici e privati per garantire una continua crescita e un costante sviluppo economico e sociale che ha comportato però un ingente incremento del carico di lavoro sugli uffici comunali, senza però poter accedere a nuove assunzioni o ad un innalzamento del vincolo delle spese di personale ex art. 1, comma 562, della Legge n. 296/2006 (per gli Enti che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità), cosa che non può perdurare senza compromettere seriamente le funzionalità dell’Ente stesso.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Ostana che sarà trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

Ostana, li 05 Aprile 2024

LA SINDACA
(ROVERE Silvia)



CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della Legge n. 266/2005, corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì, _____

L'Organo di Revisione economico-finanziaria
(SOLA Dott. Lorenzo)

Link di riferimento per visualizzare il formato on-line della relazione di fine mandato per cittadini/utenti:

<https://www.comune.ostana.cn.it/trasparenza/organizzazione/organi-di-indirizzo-politico-amministrativo>